FRATERNITA DEI LAICI
AREZZO

Piano di Prevenzione della corruzione

Anno 2014

Premessa

La presente impostazione del “piano di prevenzione della corruzione”, adottato dal Magistrato della Fraternita dei Laici con deliberazione assunta in data 18 novembre 2014, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione designato in pari data, assume valore di prime linee guida ed indicazioni operative riguardo alle successive indicazioni che saranno emanate per la concreta implementazione ed elaborazione del documento aziendale, cui questo Ente dovrà ottemperare e provvedere (cfr. art. 1, commi 60 e 61, L.n. 190/2012).

1 - Individuazione delle attività con rischio di corruzione

1.1 Attività con rischio elevato di corruzione	**Uffici coinvolti**
1.1.1 Procedura di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture	Direzione Ufficio Ragioneria Ufficio protocollo
1.1.2 Procedure di scelta del contraente	Direzione Ufficio Ragioneria Ufficio protocollo
1.1.3 Concessione di contributi e/o facilitazioni	Direzione Ufficio Ragioneria Ufficio protocollo Segreteria
1.1.4 Selezione del personale	Direzione Ufficio Ragioneria Ufficio personale
1.1.5 Progressione del personale dipendente	Direzione Ufficio Ragioneria Ufficio personale

2 – Revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 1

2.1 - Revisione dei regolamenti dell'ASP

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio competente, entro il 31 dicembre 2015, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti, proponendo al Magistrato eventuali modifiche e/ o integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali, ovvero a predisporre nuovi regolamenti.
I Regolamenti da sottoporre a verifica e/o revisione sono i seguenti:

- Regolamento di organizzazione;
- Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso agli atti amministrativi;
- Regolamento di contabilità;

Il Responsabile della prevenzione della corruzione relazionerà al Magistrato anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di modifiche e/o integrazioni, .

2.2 - Rappresentazione grafica dei processi decisionali

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1, in collaborazione con i Responsabili degli uffici coinvolti, provvederà ad elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 1.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

3 – Rendicontazione al responsabile della prevenzione della corruzione

3.1 – Rendicontazione a richiesta

Su semplice richiesta del Responsabile della prevenzione della corruzione, il responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto1.1).

3.2 – Rendicontazione periodica

Con cadenza semestrale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti e, in particolare:

3.2.1 - Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati/partecipanti, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

3.2.2 - Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati/partecipanti, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del
l'ufficio preposto, stato della procedura.

3.2.3 - Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti coinvolti, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

3.2.4 - Selezione di personale
Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

3.2.5. - Progressioni di carriera del personale dipendente
Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.
Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

4 – Trasparenza
Al fine di garantire la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa della Fraternita dei Laici si rimanda a quanto previsto dal Piano per la Trasparenza e l'Integrità.

5 – Rotazione degli incarichi
Fermo quanto previsto dall'art. 1, commi 60 e 61, L .n. 190/2012, e considerata la struttura organizzativa interna, non risulta possibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione (punto1.1), con la efficienza/efficacia di detti uffici, atteso il non elevato numero di personale preposto alle attività di cui sopra e la complessità dei correlati procedimenti; la specializzazione risulta elevata e l'interscambio/rotazione rischierebbero di compromettere i risultati attesi dalla complessiva gestione tecnico-amministrativa nei settori di intervento; pertanto, si provvederà ad effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività suddette, solamente secondo contingenze.

6 – Formazione del personale
Per l'anno 2015 la formazione dei dipendenti dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

7 – Aggiornamento del piano
Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di interventi normativi in materia.